

Il cartoon da venerdì sarà nelle sale cinematografiche di tutta Italia. Lo showman Fiorello presta la sua voce al protagonista

«Johan Padan», Dario Fo lancia la sfida a Benigni

Arriva venerdì nelle sale cinematografiche il cartoon di Dario Fo *Johan Padan* che però troverà sulla sua strada la corazzata *Pinocchio* di Roberto Benigni, in uscita l'11. «*Johan Padan* è un personaggio molto attuale oggi che si parla tanto e in un certo modo degli Stati Uniti», ha detto Dario Fo per presentare il cartoon tratto da una sua opera e che lo vede nei panni del doppiatore insieme a Fiorello.

«Padan ha un'attualità enorme, soprattutto per quello che crede sia il Terzo Mondo e per quello che invece si trova di fronte. L'America che scopre Padan è un'America diversa da quella che ci raccontano e che leggiamo sui giornali: è un'America degli

sconfitti, delle vittime dei soprusi, dei conquistatori». Johan Padan è uno spiantato che nel 1513 si imbarca, per sbaglio, per le Americhe. Approdando tra gli indigeni della Florida, tra cui si stabilirà dopo aver combattuto contro gli spagnoli colonialisti. «Il mio ruolo è quello di un cialtrone buono», spiega Fiorello, «che prima tenta di sfruttare i nativi, ma che poi sarà conquistato dalla loro gentilezza e dal loro amore».

In *Johan Padan* lo showman crede molto: «Spero che abbia successo col passaparola», afferma. Un'aspettativa condivisa da tutta la troupe, oltre che dal premio Nobel, per un'opera che ha richiesto grandi sforzi pro-

duktiv: basti pensare che negli ottanta minuti di film ci sono quindici personaggi principali e 120 secondari, animati in 1500 scene formate da 120 mila fotogrammi. Un'operazione che ha richiesto, in via preliminare, la creazione di un milione di disegni realizzati a mano. Hanno lavorato al progetto 110 disegnatori in Italia e 58 in Spagna, coordinati da 57 tecnici di software. I fondali del film sono duemila, realizzati da dodici scenografi.

Per i fan di Dario Fo, un'unica delusione: la sua voce, che è quella del protagonista da anziano, si sente per non più di un minuto. Il resto è tutto, assolutamente, Fiorello.

Tokyo, va in scena la pièce sulla strage di piazza Fontana

■ «Morte accidentale di un anarchico», lavoro teatrale di Dario Fo, è stato rappresentato con buon successo in Giappone in una versione attualizzata che ha scosso gli spettatori per un riferimento a Delfo Zorzi, ex militante di Ordine nuovo condannato in primo grado all'ergastolo per la strage di Piazza Fontana ma libero cittadino a Tokyo. Tradotta da Kazufumi Takada e interpretata da 5 attrici e un attore giapponesi sotto la regia di Kuniaki Ida, «Morte accidentale di un anarchico» ha avuto in questi giorni nove rappresentazioni al «Theater X» di Tokyo. Nella sua versione giapponese, il capolavoro di Fo, dopo la parte conclusiva del secondo atto con il pazzo-imbrogliatore protagonista che preannuncia lo scoppio imminente della bomba che tiene in precario equilibrio sulla testa, vede spegnersi le luci in sala e nel buio più totale viene proiettata sul fondo del palco una lettera scritta dall'autore nel 2000 all'allora primo ministro giapponese Keizo Obuchi. Nella lettera Fo ricorda che l'imputato nel processo allora appena iniziato a Milano per la strage di Piazza Fontana, Delfo Zorzi vive indisturbato a Tokyo sotto il nome di Roi Hagen e chiede che venga estradato in Italia, come di lì a poco richiederà anche il governo italiano.



SATIRA Il premio Nobel Dario Fo e la moglie Franca Rame